

La telefonia

Felice Boch

I primi apparecchi telefonici sono stati installati nel castello d'Entrèves e nel fabbricato di proprietà Janin-Rivolin in Frissonière.

Mentre manca una data certa per l'allacciamento del fabbricato Janin-Rivolin risulta invece «datato» quello del castello d'Entrèves in quanto collegato con un evento «storico» quale quello del pernottamento del «duce» Benito Mussolini in visita ad Aosta ed ai confini ovest in data 19-20 maggio 1939.

Nel 1948 è stata installata la prima cabina di «posto pubblico», a servizio di tutto il territorio comunale, presso il negozio di alimentari (*bouttecca*) gestito dalla famiglia Juglair in Bret.

Successivamente, negli anni 1953-1954, sono state costruite linee che hanno raggiunto anche i villaggi di Senin e Sorreley con la possibilità di servire dieci utenze che sono state utilizzate per il collegamento del municipio, dei «posti pubblici» installati presso bar (allora denominati «*cantine*») e negozi di alimentari delle frazioni e pochi «privati» che praticavano professioni di un certo rilievo economico.

Inizialmente, essendo gli apparecchi telefonici collegati solo con il centralino di Aosta, non potevano essere effettuate telefonate dirette con altre utenze ma esclusivamente tramite il personale addetto al posto centrale (le famose centraliniste).

Le telefonate in partenza venivano prenotate con avviso al destinatario dell'ora di collegamento, per quelle in arrivo era compito ed obbligo del gestore del «posto pubblico» avvisare delle chiamate i vari destinatari recandosi, evidentemente a piedi, presso le loro abitazioni.

A partire dagli anni 1965-1970, insieme con un benessere più generalizzato e l'avvio dello sviluppo edilizio, è iniziata la diffusione degli allacciamenti degli apparecchi privati; agli inizi del 1980, risultavano collegate oltre a tutte le attività produttive e professionali, anche quasi tutte le abitazioni.

(parte delle informazioni sono state fornite dal signor Juglair Giovanni detto Ninetto)